

Contributo d'accesso e ticket d'imbarco dalle nuove tasse 21 milioni (a regime)

Minoranza critica su tetto di esenzione Irpef e Piano casa. Zuin: in tre anni sistemato tutto il patrimonio

VENEZIA Solo dalle «nuove» tasse nei prossimi tre anni il **Comune di Venezia** conta di incassare 56,3 milioni di euro. La ragguardevole cifra è scritta nero su bianco nel bilancio di previsione per gli anni 2024-26, quando Ca' Farsetti incasserà il gettito previsto sia dal contributo di accesso che dalla tassa di imbarco. E se nel 2024 dal ticket d'accesso arriveranno «solo» 700 mila euro (a fronte di 3 milioni di spesa), nei due anni successivi la somma potrebbe decuplicare, arrivando a 7,1 milioni di euro, se il numero di giorni di applicazione del contributo venisse incrementato dopo il primo anno di sperimentazione della tassa introdotta dalla giunta dopo una lunga gestazione, tra ripensamenti e polemiche. Nel 2024 e 2025 Ca' Farsetti conta di incassare altri 13,7 milioni all'anno (per un totale di 21 milioni tra le due tasse), dall'altrettanto contestata addizionale di imbarco, che ha scatenato una guerra giudiziaria tra Comune e Save (con le compagnie *low cost*) di cui oggi è prevista l'udienza decisiva al Consiglio di Stato, dopo aver «tenuto» di fronte al Tar.

Gli introiti saliranno a 14 milioni di euro nel 2026, quando l'impostasara applicata anche ai passeggeri delle crociere.

Durante l'illustrazione del bilancio di previsione ieri in commissione l'assessore Michele Zuin (Bilancio) ha illustrato anche il «Piano casa», che per il triennio prevede 28 milioni di euro destinati al restauro e alla manutenzione del patrimonio residenziale comunale. Il Piano stanziava 16 milioni per il recupero degli alloggi sfitti, tre milioni per il pronto riassetto di quelli riconsegnati, 1,5 per la manutenzione programmata alle parti comuni e 7,2 per le manutenzioni a chiamata. «In due o tre anni pensiamo di mettere a posto tutto il patrimonio abitativo del Comune — ha spiegato l'assessore — proseguendo il lavoro iniziato nel 2015 che fino al 2023 ha visto lo stanziamento di 88,4 milioni». Risorse che sono però considerate insufficienti dall'opposizione. «Stanno vendendo quello che chiamano Piano casa dopo che da anni denunciavamo l'ineadeguatezza degli investimenti — ha commentato il capogruppo pd Giuseppe Saccà —

e se ora la giunta va nella giusta direzione si deve fare di più sia nella città storica che nella terraferma perché sono state azzerate tutte le previsioni di nuove edificazioni residenziali pubbliche». Su 5.500 alloggi di proprietà comunale, oggi 1.025 sono non occupati, di cui 173 in corso di assegnazione, 49 in manutenzione e 168 in manutenzione programmata da completare entro il 2024. «Si tratta di una scelta necessaria per evitare lo spopolamento di Venezia ed un danno erariale dovuto alla perdita di valore di un patrimonio pubblico — ha osservato il consigliere di Terra e Acqua Marco Gasparinetti —. Evidentemente l'amministrazione doveva farsi perdonare l'enorme dispendio di risorse destinate al Bosco dello sport e ci ha dato la carota del Piano casa». «E' solo uno spot pubblicitario della giunta», aggiunge Giovanni Andrea Martini (Tutta la città insieme).

E per smentire chi considera questo bilancio troppo «mestrino» Zuin ha segnalato che nei prossimi tre anni saranno destinati 35 milioni alla città insulare. «Investimenti

finanziati con i fondi della legge speciale — ha detto — e se non sarà rifinanziata verrà usato l'avanzo di amministrazione accantonato». Polemiche della minoranza anche sull'Irpef: resta allo 0,8 per cento (il massimo), come il tetto di esenzione a 10 mila euro, ritenuto troppo basso.

Paolo Guidone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In aula a Roma
Oggi l'udienza del ricorso di Save contro l'imposta per chi parte in aereo da Venezia



Legge speciale Nei prossimi tre anni saranno investiti 35 milioni di legge speciale nelle manutenzioni